



Comuni interessati: Terrasini.
 Istituzione: 23 Giugno 2000.
 Superficie: 2,08 (14,37 ha Zona A; 7,71 ha Zona B).
 Ente Gestore: WWF Italia.
 Come si raggiunge: via Autostrada A 29 (Palermo-Mazara del Vallo) sino allo svincolo di Terrasini ed al centro abitato ove si imbrocca la via Cala Rossa, seguendo le apposite indicazioni.

Nelle immagini: in basso al centro, le alte e suggestive scogliere di Capo Rama; in alto a destra, l'Efedra fragilis, una delle specie vegetali presenti nella Riserva, nota fin dall'antichità per le proprietà medicamentose: dai rami giovani, infatti, si ottiene l'efedrina, sostanza che ha un'azione eccitante del sistema simpatico; in basso a destra, il Lentisco, qui con le sue caratteristiche bacche rosse, una delle specie arbustive più diffuse all'interno della Riserva.

Riserva naturale orientata - SIC

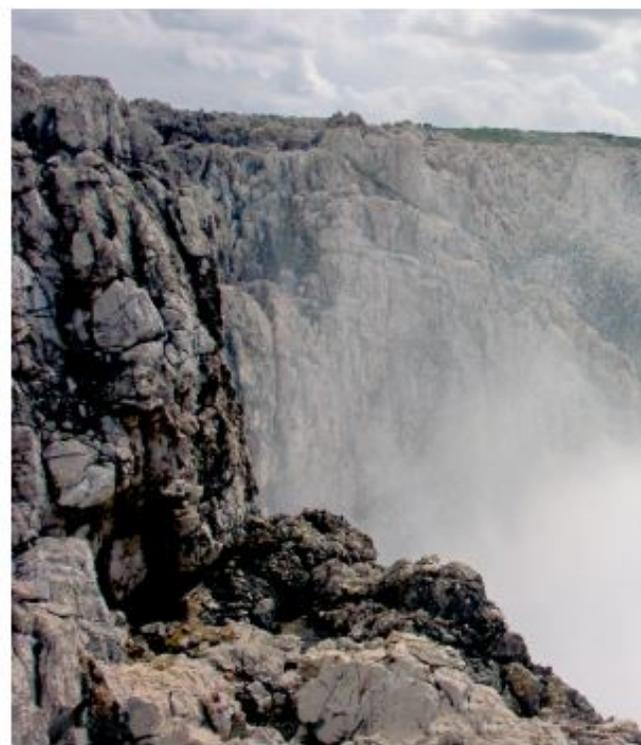
Capo Rama

Un sito di interesse europeo

Il particolare interesse geologico, floristico, faunistico e paesaggistico di questa porzione di territorio è testimoniato non solo dalla istituzione della Riserva naturale, finalizzata alla salvaguardia della Macchia mediterranea presente sul pianoro sommitale e della vegetazione rupestre della costa rocciosa, ma anche dal fatto che esso ricade integralmente all'interno del più ampio Sito di importanza comunitaria (SIC) ed è censito tra le aree protette europee. Si tratta, in particolare, di un'alta e spettacolare falesia - formata a seguito dell'azione di erosione legata alle variazioni del livello del mare che si sono verificate durante il Quaternario - che chiude a Ovest il Golfo di Castellammare e a Est quello di Terrasini, sulla quale svetta l'omonima torre. La piattaforma sommitale è interessata da morfologie carsiche generate dai lenti processi di dissoluzione del carbonato di calcio operati dalle acque arricchite di anidride carbonica: fenomeni carsici che hanno dato origine ad ampi campi solcati e a depositi di terre rosse in cui sono cementati resti di molluschi terrestri, denti e frammenti di ossa appartenuti a grandi mammiferi ormai estinti. Notevolissimo è l'aspetto paesaggistico della falesia (e di quella contigua di Cala Rossa), soprattutto se osservata dal mare, per la insolita policromia e per la morfologia frastagliata della linea di costa, ove l'azione concomitante dell'erosione marina e della dissoluzione carsica hanno dato origine a strutture singolari ed a numerose grotte marine, talune delle quali particolarmente suggestive, come la Grotta Grande e la Grotta dei Palombi.

La flora

Come già detto, l'area protetta è caratterizzata dalla presenza di una bassa e discontinua Macchia mediterranea, costituita da specie prevalentemente arbustive adattatesi alle difficili condizioni di insolazione, aridità, vento costante e aerosol marino. Il pianoro sommitale annovera, nelle zone prossime alla scogliera, la Macchia a Palma nana, l'unica autoctona d'Europa, che, qui, caratterizza particolarmente il paesaggio vegetale; nelle zone più interne prevale l'associazione a Olivastro, *Euphorbia dendroides*, Palma nana, Efedra, Olivastro, Lentisco, Ilatro; la scogliera, a sua volta, è colonizzata da importanti associazioni vegetali strettamente connesse agli ambienti prevalentemente salmastri (specie alofile) quali la Salicornia, il Finocchio di mare, il Papavero comuto, la Violaciocca.



Il Museo regionale di Storia naturale di Terrasini

La visita della Riserva di Capo Rama non può non includere quella del Museo regionale di Storia naturale e Mostra permanente del Carretto siciliano, che ha sede nel Palazzo D'Aumale, un elegante edificio ottocentesco sito sul bel lungomare di Terrasini. Il Museo, ricco di un cospicuo patrimonio di collezioni naturalistiche, geopaleontologiche, etnografiche ed archeologiche è articolato in tre distinte sezioni tecniche. Quella naturalistica, in particolare, annovera collezioni entomologiche, ornitologiche e malacologiche: la prima comprende l'entomofauna siciliana; la seconda, che conta circa 10.000 uccelli, rappresenta buona parte dell'ornitofauna europea; la terza, annovera conchiglie provenienti dai mari di tutto il mondo; rilevante, ancora, la rappresentazione di *habitat* locali e, in particolare del biotopo di Capo Rama. Non meno significative le sezioni archeologica, ricca di reperti di provenienza sottomarina e dai territori limitrofi, ed etnoantropologica del Carretto siciliano. Il Museo, ancora, è dotato di ricca biblioteca specialistica nel settore delle scienze naturali che conserva pregiati testi antichi. Tra le tematiche affrontate nei percorsi espositivi, quelle relative alla biodiversità, alla variabilità intraspecifica e alla caratterizzazione delle faune insulari.

La fauna

Non meno significativa è la fauna presente nell'area protetta, tipica degli ambienti costieri. Tra i rettili sono l'endemica Lucertola di Wagler, l'Emidattilo, simile al Geco comune, il Biacco, un innocuo serpente; tra i mammiferi, la Volpe, il Coniglio selvatico, il Riccio), tra gli insetti,

molti lepidotteri, quali il Macaone, il Podalirio, la Cleopatra, la Zigena, l'Icaro, l'Argo bronzeo. Ma è soprattutto l'importante contingente avifaunistico presente nella Riserva a determinare l'interesse a livello europeo. Molte, infatti, sono le specie stanziali che nidificano negli anfratti delle falesie (Gabbiano reale, Passero solitario, Gheppio, Falco pellegrino, Martin pescatore, etc.) o che trovano riparo tra i bassi cespugli della Macchia mediterranea (Cappellaccia, Merlo, Occhiocotto, Cardellino, Saltimpalo, Cinciallegra, Codiroso spazzacamino, etc.); di particolare interesse è la presenza di alcune coppie di Gabbiano reale che hanno colonizzato la scogliera. E, ancora, poiché Capo Rama si trova lungo le rotte di numerose specie di uccelli migratori, è possibile ammirarvi, durante i periodici spostamenti, l'Airone cinerino, la Garzetta, la Gru, l'Upupa, la Rondine, il Balestruccio, il Rondone maggiore, il Cubianco. Godere degli spettacoli che questi uccelli offrono con il loro volo solitario o in formazione è un'emozione unica che la Riserva di Capo Rama dispensa tra la primavera e l'autunno.

